

EDITORIALE

(bg) Ci sono delle casualità che però danno perfettamente il tono della situazione contingente: nella settimana in cui i vecchi creditori di Popolare Vicentina e Popolare Veneta – il nostro Vajoint finanziario che ha coinvolto oltre 150 mila risparmiatori - hanno dovuto fare i conti finali del crollo delle due istituzioni, avvertendo nel proprio portafoglio, tutto il peso di quelle vicende, (sperando in un ristoro attraverso l'intervento dello Stato e l'utilizzo dei fondi dormienti), un'altra realtà veneta mostra uno scenario opposto. Uno scenario fatto sì di crescita, ma soprattutto di conferma di un modello solidaristico che da oltre cent'anni consente alle comunità locali di crescere autonomamente, nella buona e nella cattiva sorte, costruendo giorno dopo giorno, mattone dopo mattone, realtà economiche solide, che hanno creato lavoro stabile a lungo termine, consentendo ad una società povera (il nostro Veneto tanto nel primo quanto nel secondo dopoguerra quando le nostre province... **continua a pag 3**

CREDITO



La banca del futuro

**Bcc Veneta in assemblea lancia la sua Fondazione
e una nuova campagna di aggregazione**

ELEZIONI 2027

**Nasce
la lista
di Pasetto**



L'anteprima del logo di
"Verona Corre"

COLDIRETTI AL BRENNERO

**Stop
ai prodotti
"italianizzati"**

CREDITO

Piva: “Una banca di comunità”

Prima assemblea a Verona dopo la fusione: 30 mila soci e 168 mila clienti

Una Fondazione con una dotazione importante – dieci milioni di euro – per rispondere alle tante domande del sociale; una nuova fase di crescita dimensionale attraverso aggregazioni per rispondere alla necessità di credito dell'economia che deve poter avere i mezzi per correre nella competizione globale.

L'assemblea della BCC Veneta ha fissato questi due punti-chiave della sua prossima strategia espansiva: a due anni dall'ultima fusione, la Banca consolida il proprio posizionamento con una presenza stabile in 255 Comuni e una rete di 94 sportelli, mentre continuano a crescere la base sociale e la clientela, che superano la soglia dei 30 mila soci e quella dei 168 mila clienti.

Flavio Piva, presidente dell'istituto, sottolinea: «Abbiamo rafforzato il nostro radicamento territoriale e accelerato la crescita confermando il valore e la coerenza delle strategie adottate.

In un contesto complesso la Banca ha continuato a supportare le famiglie e le microimprese, ha consolidato e incrementato la propria quota nel corporate, anche attraverso operazioni di carattere straordinario effettuate in pool con altre BCC e con la Capogruppo Iccrea, a



L'assemblea a Veronafiere

Raccolta complessiva a 8,5 miliardi, impieghi diretti nell'economia per 3,3 miliardi, mille 500 nuovi mutui casa per 192 milioni erogati

favore di imprese e Istituzioni del territorio.

L'impegno è andato ben oltre lo stanziamento di risorse, grazie ad una struttura della Banca che collabora costantemente con il tessuto sociale dei territori presidiati e al sostegno di oltre 1200 iniziative di mutualità contribuendo allo sviluppo, all'inclusione e alla coesione delle nostre comunità.

Proseguiamo nell'implementazione del nostro modello di BCC policentri-

ca e decentrata, snodo cruciale dei nostri piani strategici che valorizza le distintività delle principali aree di competenza della Banca -Verona, Vicenza, Padova, con le loro province e l'area clodiense- dentro un modello unico di Banca di Comunità.

La consulenza su misura si conferma il nostro tratto distintivo: abbiamo erogato crediti per complessivi 708 milioni di euro (il 71% a PMI e il 29% a privati) e sfioriamo la soglia dei 1500 nuovi mutui casa per

complessivi 192 milioni di euro».

Crescono raccolta e impieghi

Sul piano economico, il Direttore generale Andrea Bologna ha evidenziato una crescita diffusa delle principali masse. La raccolta diretta ha raggiunto i 4,387 miliardi di euro (+5,5%), mentre la raccolta indiretta è salita a 3,120 miliardi (+7,5%), con un contributo rilevante del risparmio gestito, che si attesta a 2,159 miliardi di euro (+10,9%).

Gli impieghi hanno registrato un incremento del 5,5%, raggiungendo i 3,284 miliardi di euro, confermando il ruolo attivo della Banca nel finanziamento dell'economia reale. Aumentano del 6,1% le masse amministrate complessive, che si attestano a 10,791 miliardi di euro.

«Si tratta di una crescita equilibrata – ha commentato Bologna – che nasce da una relazione solida con il territorio e da una capacità di interpretare i bisogni della clientela, sia sul fronte del credito sia su quello della gestione del risparmio».

Rafforzamento patrimoniale, solidità crescente e utile di esercizio

Il patrimonio netto sale a 635,09 milioni di euro (+11,17%), mentre i fondi propri raggiungono i 617,76 milioni di euro (+5,81%), consolidando ulteriormente la struttura della Banca e la sua capacità di essere al servizio della comunità. Gli indici di solidità evidenziano un ulteriore miglioramento: il CET1 Ratio si attesta al 27,65% e il Total Capital Ratio al 27,84%, livelli ampiamente superiori ai requisiti regolamentari. Il Texas Ratio netto si mantiene su valori contenuti, al 3,90%, confermando un'elevata capacità di presidio del rischio. L'utile netto si attesta a 69,32 milioni di euro.

«Questi indicatori – aggiunge il DG – rappresentano un elemento distintivo della nostra Banca e ci consentono di operare con margini di sicurezza adeguati, continuando a sostenere lo sviluppo senza compromettere l'equilibrio complessivo».

L'ANALISI DI MASSIMO FERRO

Un'assemblea importante per il futuro della BCC Veneta. Massimo Ferro, civil servant di lungo corso, oggi consigliere d'amministrazione dell'Agenzia ICE, non usa mezze parole: «Fondamentale ritengo sia stato il richiamo fatto dal presidente all'articolo 2 del nostro Statuto

contrastando quella deriva di "retroazione negativa" che consente a chi già sta bene di migliorare la propria condizione, peggiorando però la realtà di chi sta peggio...

Fondamentale resta la nostra politica di "vicinanza ai clienti" che non si ferma soltanto alle realtà



Massimo Ferro

che spiega come la banca debba "favorire i Soci e le comunità locali nelle attività bancarie, favorendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche".

La scelta di varare una Fondazione, con una dotazione significativa, va in questa direzione. Ho apprezzato molto anche il passaggio sul "credito d'impatto", in grado cioè di avere effetti immediati sull'economia reale grazie all'attenzione al sociale, alla sostenibilità ed all'innovazione ambientale

economiche più piccole, ma inizia ad intercettare anche imprese di maggiori dimensioni. Positivo è stato anche il passaggio sulle aggregazioni che restano necessarie per sviluppare una maggiore efficienza, professionalità e quindi competitività a vantaggio di tutto il sistema economico e sociale della nostra regione. Una fase che non deve avvenire per incorporazioni, ma per aggregazioni condivise per non ripetere la storia recente di altre istituzioni finanziarie venete»

DALLA PRIMA

...erano in fondo alla classifica italiana per benessere e in testa in quelle per emigrazione) di elevarsi ai vertici dell'economia europea.

L'assemblea della BCC Veneta – un polo partito da Padova e dalla scaligera Cassa Rurale di Cadi-david - racconta di un'economia reale che non guarda al vantaggio immediato, ma alla costruzione di una rete solida di imprese e di famiglie, di comunità coese, che tengono vivo lo spirito fondante di un credito fatto di persone per le persone. Un percorso apparentemente più lento, certamente meno sfavillante della finanza arretrante, che oggi resta l'ultimo presidio di una specificità veneta. Una specificità monca con un peso politico inferiore al suo status con la sua finanza in larga parte controllata altrove.

Un gap imbarazzante, ma soprattutto un pericolo nel momento in cui il Veneto si candida – grazie alla forza dei suoi imprenditori – ad essere regione-guida non soltanto nello strategico comparto dell'agro-alimentare e nella sua industria tradizionale, ma anche nei settori più avanzati quali le tecnologie dell'idrogeno e l'aerospazio. Se questo gap si può richiudere sarà grazie ad un polo finanziario che continua tenacemente a guardare al suo territorio.

CREDITO

Sul fronte della qualità del credito l'NPL ratio lordo scende al 2,72%, mentre i livelli di copertura restano su valori significativi: il coverage ratio delle sofferenze si attesta al 92,78%, quello degli UTP al 72,05% e il coverage complessivo degli NPL al 73,59%.

«Anche in questo caso – ha aggiunto Bologna – emerge una gestione attenta, che ha consentito di mantenere sotto controllo il rischio creditizio, in presenza di una crescita degli impieghi che evidenzia la capacità e la



volontà della Banca di essere al fianco delle famiglie e delle imprese nei progetti di vita e di sviluppo».

Il ruolo sociale

Flavio Piva annuncia il prossimo lancio della Fondazione della banca: «Continuiamo a essere un punto di riferimento per le comunità con i progetti di mutualità e di solidarietà, con le iniziative

su educazione finanziaria, sulla continuità di impresa, sulla parità di genere, con le collaborazioni per contrastare le fragilità e contribuire allo sviluppo puntando su giovani, sulle professioni, sull'educazione e l'istruzione».

Per l'avvio della Fondazione della Banca, l'Assemblea ha deliberato la destinazione di 10 milioni

di euro dell'utile di esercizio a titolo di fondo di dotazione.

«Vogliamo continuare a generare valore nei territori – ha concluso Piva – non solo attraverso il credito, ma anche attraverso iniziative concrete a favore delle comunità. Questo appuntamento con i nostri Soci nel momento istituzionale di confronto e dialogo assembleare sancisce il consolidamento di un modello che unisce crescita, solidità e responsabilità, proiettando BCC Veneta verso una nuova fase di sviluppo».

L'ANALISI DI PAOLO ARENA

«E' stata la prima assemblea della BCC Veneta a Verona dopo le fusioni ed ha avuto un impatto importante per la nostra città e la nostra economia» Paolo Arena è il presidente della Camera di commercio, dell'Aeroporto Catullo e della Concommercio. Il suo è un osservatorio privilegiato per capire come evolve il rapporto banche-imprese. «Credo che le PMI abbiano la memoria lunga, dalla crisi finanziaria del 2008, all'emergenza Covid, gli imprenditori hanno visto chi è stato sempre al loro fianco nei momenti più difficili che le imprese hanno vissuto nel recente passato. Questo

ruolo è stato svolto dalle BCC. Registro con attenzione, e positivamente, il rinnovato interesse che i grandi gruppi bancari italiani stanno mostrando verso il tessuto delle piccole e medie imprese. Passate le mode, passati i rischi, resta la realtà dell'economia reale che è fatta di imprenditori che sono stati aiutati a reggere nei giorni bui, ma che oggi chiedono di essere accompagnati anche in ulteriori step, molto spesso internazionali, e questa è una ulteriore sfida per il credito cooperativo».

«Vedo anche un ulteriore ruolo per la banca del territorio: non dobbiamo arrenderci alla "silver eco-

nomy", ad una realtà fatta soltanto di servizi per residenti e consumatori anziani. Dobbiamo preservare il nostro capitale imprenditoriale, la nostra capacità di produrre. Quindi dobbiamo favorire l'arrivo di imprese e di imprenditori nel nostro territorio, anche internazionali, e dobbiamo favorire il rientro di quei professionisti italiani che oggi stanno arricchendo altre economie. Per questo abbiamo bisogno di banche che guardino alle persone ed al lungo termine: ritengo sia un plus che le BCC hanno perché è esattamente il lavoro che hanno svolto molto bene nel passato e che oggi



Paolo Arena

possono riproporre. Per questo sono anche favorevole ad una ulteriore fase di aggregazioni nel settore: abbiamo bisogno di una banca di territorio sempre più forte come evidenzia il modello BCC Veneta».



**Insieme
nella ricerca
più forti
nella cura.**

© MEDIA EVENT - VERONA



La tua firma è vita che scorre.

Donare il 5xmille è una grande occasione per sostenere la Ricerca. Nella prossima dichiarazione dei redditi firma nel riquadro *Finanziamento della Ricerca Sanitaria* indicando il C.F. 00280090234 dell'IRCCS Ospedale Sacro Cuore don Calabria.



SCOPRI DI PIÙ
5xmille.sacrocuore.it

Il tuo sostegno ci aiuterà a rendere concreta la Ricerca con lo sviluppo di nuove terapie e strumenti diagnostici per la cura dei pazienti affetti da varie patologie.



IRCCS "ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO" SACRO CUORE - DON CALABRIA

Ospedale Classificato e Presidio Ospedaliero Accreditato Non Profit - Regione Veneto

Via Don A. Sempredoni, 5 - 37024 Negrar di Valpolicella (VR) - Tel. 045 6013111

www.sacrocuore.it - Seguici [f](#) [i](#) [in](#)

LA NOSTRA INTERVISTA

Verona 2027: nasce la lista di Pasetto

Il presidente della Fondazione Bentegodi vuole dare una nuova alternativa ai veronesi

(di Giulio Ferrarini)

Ecco l'alternativa al centrodestra e al centrosinistra veronesi. Giorgio Pasetto, presidente di Area Liberal e della Fondazione Bentegodi ha infatti annunciato l'avvio di un "percorso aggregativo, aperto, finalizzato alla costituzione di una lista civica centripeta, autonoma e trasversale", con l'obiettivo di concorrere alle elezioni comunali del 2027. Nei prossimi mesi seguiranno incontri pubblici per raccontare ai cittadini il progetto "Verona Corre".

"Non voglio criticare l'amministrazione - ha esordito Pasetto -, anzi devo ringraziare Damiano Tommasi per la fiducia dimostrata. Credo però che Verona abbia bisogno di una proposta civica forte, indipendente e capace di dare risposte concrete."

Che risposte si aspettano i veronesi?

Il centrodestra e il centrosinistra non tutelano i cittadini: molti di coloro che non vanno a votare non si sentono rappresentati. Noi vogliamo dare una terza via autonoma e una nuova opzione per fare il bene degli abitanti della città.

Quali sono i punti fondamentali di cui la futu-

Giorgio Pasetto

ra Amministrazione Comunale dovrà occuparsi?

Ci sono alcuni aspetti cruciali che vanno risolti: il primo è la questione degli impianti sportivi cittadini. Si parla tanto di stadio e Olimpiadi, ma gli impianti sparsi per tutto il territorio versano in condizioni disastrose.

Altri aspetti?

Fondamentale sarà occuparsi di viabilità e manto stradale dato che le buche in città ormai sono un incubo per gli automobilisti. Poi andrà affrontata la questione di sicurezza e decoro urbano: vedere quello che stiamo vedendo per le strade è sintomo chiaro di qualcosa che ormai non funziona più.

Come si possono risol-**vere questi problemi?**

Si deve attivare una task force per buche strade e immondizia finché il problema non viene risolto. Per il decoro urbano invece c'è la necessità di un presidio fisso della forze dell'ordine in punti strategici come Piazza Pradaval. Se gli agenti sono pochi vanno assunti.

E per gli impianti sportivi?

Va fatto una sorta di piano strategico della durata di cinque anni durante i quali si andranno a monitorare tutti gli impianti sportivi cittadini e a spendere almeno un milione all'anno per il loro risanamento.

Con quali fondi?

Bisogna avere le capacità gestionali e di intervento su bandi europei e sta-

tali per avere i finanziamenti necessari per aiutare il Comune. Poi comunque Palazzo Barbieri ha messo da parte un tesoretto di circa 30 milioni di euro. Mi chiedo perché, se non tutti, almeno una parte non possano essere utilizzati. Magari per la costruzione della nuova sede per la Fondazione Bentegodi.

A proposito della fondazione, come sta procedendo la ricerca della nuova sede?

Dall'Amministrazione non abbiamo ricevuto alcuna risposta. Noi procediamo con la raccolta firme che ha raggiunto quota 2.826. A tempo debito porteremo i dati in Comune e non escludiamo la possibilità di organizzare una manifestazione a riguardo.



- ◆ Consulenza per finanza agevolata, bandi nazionali, regionali ed internazionali
- ◆ Pianificazione e organizzazione start-up
- ◆ Consulenza fiscale, amministrativa, societaria e gestionale
- ◆ Consulenza per internazionalizzazione
- ◆ Domiciliazioni fiscali
- ◆ Registrazione e valorizzazione marchi e brevetti
- ◆ Check up fiscale
- ◆ Consulenze per operazioni societarie straordinarie
- ◆ Bilanci sostenibilità
- ◆ Codice Etico
- ◆ Consulenze logistiche, Depositi doganali

Uff. Verona:
via Meucci 11
37042 Caldiero (VR)

Uff. Genova:
Via Eridania 8/46
16151 Genova (GE)

Uff. Tunisi:
Rue de Syrie,
Imm.le Epi Center (Bloc C) 1002



COLDIRETTI

Dal Brennero stop ai prodotti "italianizzati"

Vantini: "Dobbiamo avere il giusto riconoscimento per il prodotto 100% italiano"



La protesta di Coldiretti al Brennero

In occasione della mobilitazione al Brennero, Coldiretti ha allestito anche un tavolo simbolico per denunciare gli effetti distorsivi della normativa sull'ultima trasformazione sostanziale, che consente di "italianizzare" prodotti esteri con semplici lavorazioni. Un'iniziativa concreta per mostrare ai cittadini consumatori come, dietro etichette apparentemente nazionali, si nascondano in realtà materie prime provenienti dall'estero. Sul tavolo sono stati esposti casi emblematici di questa pratica, che altera la trasparenza del mercato e penalizza gli agricoltori italiani. Dalle fettine di pollo sudamericano trasformate in crocchette di pollo "italiano", al coscio di maiale olandese che



diventa prosciutto italiano perché salato nel nostro Paese. E ancora la cagliata proveniente dall'Ucraina che, una volta lavorata, si trasforma in mozzarella italiana, uno dei prodotti della nostra Dieta Mediterranea. Non mancano i carciofi egiziani, lavorati e venduti come carciofi

sottaceto italiani. Così come le arance sudafricane che diventano succhi di frutta "italiani" perché trasformati in Italia. Fino al caso del grano canadese, trasformato in pasta italiana, simbolo per eccellenza del Made in Italy, mettendo a rischio anche la salute dei consumatori

per la presenza del glifosate. Un'esposizione che rende evidente, il meccanismo che consente di cambiare origine ai prodotti. Secondo Coldiretti si tratta di una delle principali criticità del codice doganale europeo. Il tavolo al Brennero diventa così uno strumento di denuncia ma anche di informazione. Perché rende tangibile un problema spesso invisibile sugli scaffali e rafforza la richiesta di una revisione normativa a livello europeo. L'obiettivo è garantire trasparenza reale sull'origine dei prodotti e per questo c'è richiesta di etichettatura europee con l'obiettivo di difendere il reddito degli agricoltori e tutelare il diritto dei cittadini a scegliere consapevolmente ciò che portano in tavola.



I prodotti "italianizzati". Sotto, Alex Vantini in prima linea al Brennero

“Ritorniamo al Brennero per continuare la nostra battaglia nel salvaguardare il vero Made in Italy - ha detto il presidente di Coldiretti Verona, Alex Vantini -. Ancora tanti prodotti entrano nel nostro Paese, semilavorati che poi, attraverso l'ultima lavorazione sostanziale, diventano magicamente Made in Italy. Noi chiediamo che venga modificato il codice doganale per garantire la sicurezza della tracciabilità dei prodotti e poter dare la possibilità ai nostri produttori di avere un giusto riconoscimento rispetto a quello che è la vera italianità, il vero prodotto creato in filiera cento per cento ita-



liana. Pensiamo - ha proseguito Vantini - per esempio al latte: più di 150.000 tonnellate di cagliate e semilavorati entrano nel nostro Paese e diventano poi formaggi Made in Italy. Noi chiediamo che venga rivisto integralmente il codice doganale, proprio per garantire la tracciabilità e la garanzia del 100% Made in Italy, della filiera 100% italiana, e riconoscere quindi il giusto reddito ai nostri agricoltori. Veniamo da una settimana in cui è stata approvata la Legge Caselli che riconosce i reati agroalimentari, sempre nella direzione di tutelare il vero Made in Italy e i nostri produttori”.

APPROVATO IL BILANCIO

Cariverona: patrimonio in crescita

Attivo a 2,96 miliardi, patrimonio netto a 2,64 miliardi e 30,1 milioni per 257 progetti

Fondazione Cariverona chiude il 2025 con un bilancio che conferma solidità patrimoniale e continuità nell'attività istituzionale. Il documento, approvato all'unanimità dal Consiglio generale, evidenzia una crescita dell'attivo finanziario a prezzi di mercato, pari a 2,96 miliardi di euro (+23% rispetto al 2024), e del patrimonio netto a valore corrente, che raggiunge 2,64 miliardi (+29%).

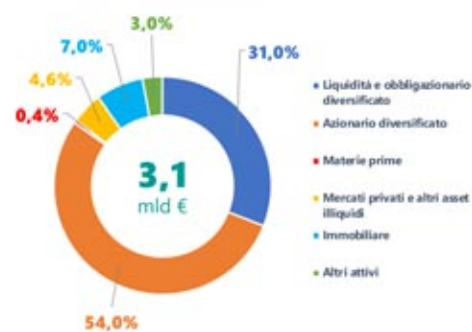
Sul piano economico, i ricavi dell'attività ordinaria si stabilizzano sopra i 60 milioni di euro, con i ricavi netti che si attestano a 54,3 milioni di euro e l'avanzo di esercizio che raggiunge i 36,8 milioni. Numeri che testimoniano una gestione lungimirante, fondata sulla progressiva diversificazione degli investimenti e sull'obiettivo di garantire redditività sostenibile nel medio-lungo periodo. Questa solidità si riflette direttamente nei territori. Nel 2025 la Fondazione ha deliberato 257 progetti, con un incremento del 41% nel numero delle iniziative sostenute rispetto al 2024, per un totale di 30,1 milioni di euro (+13%). Un impegno rivolto a sostenere la capacità delle comunità di affrontare il cambiamento, rafforzare le opportunità per le nuove generazioni e accompagnare percorsi di sviluppo più inclusivi e sostenibili nelle province di

*Il bilancio 2025 in sintesi:
gestione economico-finanziaria*



FONDAZIONE
CARIVERONA

COMPOSIZIONE TOTALE ATTIVI
AL 31 DICEMBRE 2025



Verona, Vicenza, Belluno, Mantova e Ancona.

“Il bilancio 2025 ci consegna molto più di una serie di risultati economici positivi: ci affida una responsabilità”, sottolinea **Bruno Giordano**, presidente di Fondazione Cariverona. “Oggi i territori chiedono punti di riferimento credibili, capaci di tenere insieme stabilità e cambiamento, radicamento e visione. La Fondazione vuole essere questo: un presidio che accompagna le comunità dentro le trasformazioni del nostro tempo, aiutandole a generare futuro”.

Il 2025 ha segnato inoltre il passaggio tra la conclusione del ciclo di programmazione 2023-2025 e l'avvio del nuovo orizzonte 2026-2028, costruito attorno a una parola chiave: rigenerazione. In questa prospettiva, l'azione della Fondazione ha continuato a svilupparsi lungo tre direttrici strettamente

intrecciate tra loro: ambiente, capitale umano e innovazione sociale, con la cultura a fare da asse trasversale di partecipazione e sviluppo.

Sul fronte dell'ambiente (6 milioni di euro deliberati), la Fondazione ha sostenuto interventi capaci di tenere insieme tutela del capitale naturale, educazione alla sostenibilità e innovazione nelle filiere. Nell'ambito del capitale umano (10,7 milioni), ha rafforzato il lavoro su giovani, orientamento, competenze e partecipazione, nella consapevolezza che la vera sfida non sia soltanto offrire occasioni episodiche, ma contribuire a costruire territori in cui restare diventi una scelta possibile. In questa direzione si inserisce anche l'avvio dello Young Advisory Board, organo pensato per coinvolgere in modo più strutturato le nuove generazioni nei processi di ascolto, confronto e propo-

sta. Sul versante dell'innovazione sociale (3,6 milioni), l'impegno si è concentrato sulle nuove fragilità, sull'inclusione, sul lavoro e sulla costruzione di alleanze tra terzo settore, imprese e attori locali, per promuovere risposte meno assistenziali e più generative.

“Il 2025 conferma la capacità della Fondazione di tenere insieme gestione patrimoniale, sostenibilità economica e operatività istituzionale”, evidenzia Filippo Manfredi, direttore generale della Fondazione. “L'attivo finanziario ha raggiunto quasi 3 miliardi di euro e il patrimonio ha continuato a rafforzarsi grazie a una strategia di progressiva diversificazione. Questo ci ha consentito di sostenere oltre 250 progetti con 30 milioni di euro, mantenendo una presenza concreta sui territori e una programmazione orientata all'impatto.



SCEGLI LA FILIERA CORTA!

**TROVI IL MERCATO
DI CAMPAGNA AMICA
IN PIÙ DI 20 PIAZZE VERONESI**

PER LA TUA SPESA A KM ZERO!

VERONA

AVESA Piazza Avesa | Venerdì 8:00-12:30
B.GO TRENTO Piazza Vittorio Veneto | Giovedì 8:00-12:30
B.GO ROMA Via Bengasi | Sabato 8:00-12:30
B.GO VENEZIA Via Villa Cozza / Via Verdi | Venerdì 8:00-12:30
S.MICHELE EXTRA Piazza del Popolo | Mercoledì 8:00-12:30
S.LUCIA/GOLOSINE Piazza Martiri d'Istria e Dalmazia | Domenica 8:00-12:30
MONTORIO Piazza delle Penne Nere | Giovedì 8:00-12:30
P.ZZA CITTADELLA | Martedì 8:00-12:30
P.ZZA ISOLO | Sabato 8:00-12:30
S.MASSIMO Via Avogadro | Lunedì 8:00-12:30
SAVAL Via Marin Faliero | Lunedì 8:00-13:00
MERCATO COPERTO Via Macello, 5/A | Sabato e Domenica 8:00-13:00

PROVINCIA

BRENZONE (ASSENZA) Piazza San Nicolò | Giovedì 8:00-12:30
BARDOLINO (CALMASINO) Piazza della Battaglia | Sabato 8:00-12:30
BUSSOLENGO Via Alcide De Gasperi | Martedì 8:00-12:00
CASTELNUOVO Piazza della libertà/Via Marconi | Domenica 8:00-12:30
COSTERMANO (ALBARÉ) Piazza San Francesco d'Assisi | Domenica 8:00-12:30
NEGRAR Via del Combattente / Via San Pio X | Venerdì 8:00-12:30
S.PIETRO IN CARIANO Via Chopin | Martedì 13:30-18:30
TORRI DEL BENACO Via dall'Oca Bianca, 56 | Mercoledì 8:00-12:30

Qui trovi l'elenco sempre aggiornato dei
Mercati di Campagna Amica



*Cose buone,
persone buone.*



WWW.CAMPAGNAMICA.IT

Progetto realizzato
con il contributo della



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO
AGRICOLTURA VERONA



AUTOSTRADE

Tagliola Anac

C'è sempre meno tempo per la gara per A22 e A4. Il Cav intanto fa +1,34%

L'holding delle autostrade del Nordest rischia di partire con una palla al piede legale. L'Anac, l'Autorità nazionale anti corruzione, ha lanciato un messaggio forte e chiaro al ministro Matteo Salvini e al governatore Alberto Stefani: una proroga delle concessioni autostradali oltre la fine naturale del dicembre 2026 rischia di essere illegittima perché favorirebbe le attuali società di gestione, quindi nel caso del Nordest la A4 Holding (gruppo Abertis) che controlla la tratta Brescia-Verona-Vicenza-Padova. Il rischio è la "palese violazione dei principi di parità di trattamento e di concorrenza". Se il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti non si sbriga a stilare i Pef (i piani economico-finanziari) e a indire le gare, anche se si riuscirà a definire il passaggio finale "in house" alla possibile holding pubblica nordestina della Brescia-Padova che vedrebbe nel motore anche Cav (al 50% della Regione Veneto e al 50% di Autostrade dello Stato spa, società controllata dal Ministero dell'economia e gestita dal Mit) che gestisce la Padova - Venezia e il Passante di Mestre oltre ad alcuni snodi minori.

Con Atto di Segnalazione a Governo e Parlamento, Anac è intervenuta anche sulla mancata attuazione degli obblighi di esternaliz-



zazione per le concessioni autostradali. La segnalazione approvata dal Consiglio dell'Autorità del primo aprile 2026 e resa nota nei giorni scorsi, deriva dalle criticità riscontrate da Anac, in sede di vigilanza, sulla mancata applicazione di alcuni regolamenti. Nello specifico "i titolari di concessioni di valore superiore alla soglia comunitaria, che non siano state affidate conformemente al diritto dell'Unione europea vigenti al momento dell'affidamento o della proroga sono tenuti ad affidare all'esterno, mediante il ricorso a gare pubbliche, una quota tra il 50 per cento e il 60 per cento dei contratti di lavori, servizi e forniture stabilita convenzionalmente dal concedente e dal concessionario". In particolare, l'Autorità ha verificato che gli obblighi di esternalizzazione "non hanno ancora alcuna applicazione nel settore delle concessioni autostradali. Tali violazioni

sono ancor più rilevanti con riguardo alle tratte autostradali A4 Brescia-Verona-Vicenza-Padova e A4 Torino-Milano le cui concessioni scadranno il prossimo 31 dicembre 2026. Il rischio concreto, infatti, è che tali concessioni andranno in scadenza senza che i concessionari si siano mai conformati ai suddetti obblighi di esternalizzazione". Ma la bacchettata non finisce qui: "A ciò si aggiunga che il mancato aggiornamento dei Piani Economici Finanziari (Pef) delle società concessionarie costituisce un ulteriore ostacolo per l'effettiva attuazione degli obblighi di esternalizzazione, tenuto conto che i suddetti obblighi sono calcolati sulla base degli importi risultanti dai piani economici finanziari annessi agli atti convenzionali. La mancata attuazione degli obblighi di esternalizzazione si pone, quindi, in aperto contrasto con il meccanismo di rie-

quilibrio volto a rimediare ex post a passati affidamenti diretti avvenuti al di fuori delle regole del mercato, e, più in generale, in palese violazione con il principio di tutela della concorrenza".

Nel frattempo l'assemblea dei soci di Cav ha approvato il bilancio di esercizio 2025, chiuso con un utile di 30,4 milioni di euro, in crescita rispetto ai 29,3 milioni del 2024 (+3,8%). Il valore della produzione ammonta a circa 179,6 milioni di euro (i ricavi da pedaggio crescono del 1,34%) mentre il risultato ante imposte è pari a circa 42,9 milioni. Nel 2025 Cav ha registrato costi di gestione pari a 130,3 milioni, in calo dell'1,09% su base annua. La riduzione è trainata principalmente dai costi per servizi, scesi a 39,3 milioni (-4,03%), mentre costo del personale e ammortamenti mostrano incrementi contenuti e coerenti con l'operatività della rete. Il miglioramento della struttura dei costi, insieme al calo degli oneri finanziari a 8 milioni (-12,94%), si riflette su una crescita della redditività, con ebitda a 96,8 milioni (+1,8%) ed ebit a 49,3 milioni (+6,11%). La società dispone di liquidità complessiva pari a 185,5 milioni e nel 2025 ha inoltre trasferito 51,4 milioni alla Regione del Veneto per interventi infrastrutturali prioritari.

LA SELEZIONE AL TEATRO RISTORI

Campiello Giovani, ecco i finalisti

Matteo D'Angelo, Mattia Schifaudò, Matteo Ghisleri, Vincenzo Carlo Savoca e Ofelia Fioretti

(di Virginia Marchiori)

Si è svolta venerdì 24 aprile, presso il Teatro Ristori, la cerimonia di selezione dei cinque finalisti della 31ª edizione del Premio Campiello Giovani, uno degli appuntamenti più attesi nel panorama letterario dedicato ai giovani tra i 15 e i 22 anni. L'evento ha coinvolto i 15 giovani scrittori selezionati a marzo dal Comitato di Selezione tra i 168 ragazzi che da tutta Italia e dall'estero hanno risposto alla call del premio, per decretare i cinque nomi che accederanno alla finale.

Dopo l'attenta valutazione dei semifinalisti, la giuria presieduta da Ermanno Paccagnini ha designato i cinque giovani autori che accederanno alla finale: Matteo D'Angelo di Arezzo con *Con crescendo rossiniano*, Mattia Schifaudò di Palermo con *Conservare*, Matteo Ghisleri di Vercelli con *Ricalcolo percorso*, Vincenzo Carlo Savoca di Carini (PA) con *Il re di vetro* e Ofelia Fioretti di Vicenza con *Un panopticon*.

Un risultato che testimonia la vivacità della scrittura giovanile italiana, con voci capaci di spaziare dai fatti di cronaca alle



I 5 finalisti: Matteo D'Angelo, Mattia Schifaudò, Matteo Ghisleri, Vincenzo Carlo Savoca e Ofelia Fioretti

suggerimenti medievali, dalla commedia al racconto intimista. La cerimonia, ospitata sul palco del Teatro Ristori, è stata condotta da Federico Basso e Davide Paniate, noti volti del cabaret e del programma televisivo *Zelig*, che con il loro stile ironico e pungente hanno animato la mattinata dialogando con i 15 semifinalisti. Durante l'evento si è esibita anche la compagnia veronese *Diversamente Danza*, che ha

arricchito la giornata con una presenza artistica capace di emozionare il pubblico in sala.

L'evento, ospitato a Verona con il patrocinio di Confindustria Verona e il supporto dei Giovani Imprenditori, ha visto la partecipazione di Intesa Sanpaolo come main sponsor del Premio Campiello e partner esclusivo della sezione Giovani. A portare i saluti istituzionali anche i rappresentanti della Fonda-

zione Cariverona.

Raffaele Boscaini, Presidente della Fondazione Il Campiello e di Confindustria Veneto, ha ribadito la vocazione del premio a restituire cultura al territorio, annunciando due collaborazioni per i finalisti: una visita tra le colline del Valdobbiadene e un progetto con H-Farm, polo di riferimento per l'innovazione giovanile. Chiara Brentegani, Presidente dei Giovani Imprenditori, ha tracciato un parallelo tra scrittura e imprenditoria: «Che si tratti di avviare un'impresa o di mettere la propria voce su una pagina bianca, serve lo stesso coraggio.» Un messaggio esteso anche a chi non ha centrato la finale: «La vittoria non è perpetua e la sconfitta non è definitiva.»

Il Premio Campiello Giovani, giunto quest'anno alla sua 31ª edizione, si conferma un appuntamento consolidato e atteso, espressione della volontà del mondo imprenditoriale veneto di restituire al territorio in cui opera, sostenendo la cultura come seme del futuro. La cerimonia finale si terrà a Venezia il 3 ottobre 2026, dove il vincitore sarà proclamato e riceverà un premio di vacanza-studio in Europa.



**RACCONTO
EQUESTRE**



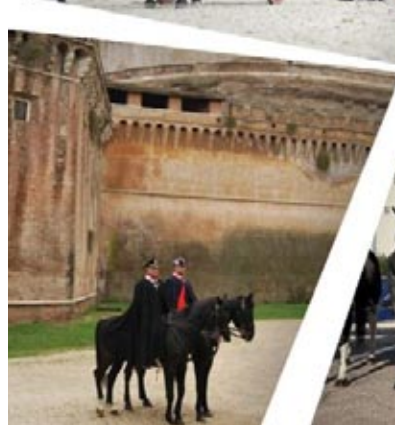
i Cavalli

che hanno fatto l'Italia

**DOMENICA
3 MAGGIO 2026
ORE 11:00**

**COUNTRY CLUB
BOCCADARNO**
via Scoglio della Meloria 55
Marina di Pisa

INFO:
VERONICA LAZZERI T. 347 6786580
tesoreria@naturaacavallo.com
www.naturaacavallo.com



CODIVE

Ronca confermato presidente

L'assemblea dei delegati riunita a Custoza ha rinnovato il Consiglio di amministrazione



Il Cda di Codive

ODIVE rinnova i propri organi sociali nel segno della continuità. L'Assemblea ordinaria dei Delegati di Condifesa Verona, riunita oggi all'Agriturismo Principe Amedeo di Custoza, ha confermato Davide Ronca alla presidenza e ha provveduto al rinnovo del Consiglio di amministrazione.

Il nuovo Consiglio di amministrazione, eletto sulla base di una lista unica, risulta composto oltre che dal presidente Davide Ronca dal vicepresidente Enrico Raber e dai consiglieri Riccardo Franco, Giovanni Aldrighetti, Elia Gugole, Andrea Falsiroli, Alberto Mantovanelli, Filippo Carrarini, Massimiliano Lora, Giampietro Valbusa, Francesca Aldegheri e Giuseppe Parodi. Il Collegio sindacale è formato da Giampaolo Spadini, presidente, Eleudomia Terragni e Carol Pomes in qualità di sindaci. All'Assemblea hanno partecipato anche il presidente di Coldiretti Verona Alex Vantini con il direttore Massimo Albano, il presidente di Confagricoltura

Verona Alberto De Togni e il presidente di CIA Verona Mirko Sella.

Il Consiglio di amministrazione si è riunito subito dopo per autoconvocazione procedendo alla definizione degli incarichi. "Ringrazio i delegati e i soci per la fiducia rinnovata – dichiara il presidente Davide Ronca –. Continueremo a lavorare con serietà, concretezza e attenzione alle esigenze delle aziende agricole del territorio. In questi anni CODIVE ha dimostrato di essere un punto di riferimento affidabile per gli oltre 9000 soci".

Nel corso dei lavori è stata comunicata una rilevante decisione assunta dal Consiglio di amministrazione a favore dei soci. "Come annunciato in occasione della scorsa assemblea, – spiega il direttore di CODIVE Michele Marani – alla luce dei risultati di bilancio CODIVE andrà a diminuire la seconda rata per un importo di circa 350 mila euro alle aziende che hanno utilizzato la formula di pagamento in due rate".

BANCO BPM

Stanziato un plafond di 3 miliardi

Banco BPM ha stanziato un plafond complessivo di euro 3 miliardi, dedicato all'internazionalizzazione delle imprese, con l'obiettivo di supportarle concretamente nei percorsi di crescita sui mercati esteri e nel rafforzamento della loro competitività globale. Parte del nuovo plafond, euro 500 milioni, è destinata al sostegno delle attività sul mercato indiano, che rappresenta oggi una delle economie più dinamiche e rilevanti a livello globale. Quella indiana è, infatti, un'area economica ricca di grandi opportunità per le imprese italiane, in virtù di una popolazione giovane e in crescita e a politiche pubbliche fortemente orientate agli investimenti. Si tratta di un mercato che Banco BPM conosce molto bene anche grazie al proprio Ufficio di Rappresentanza presente a Mumbai da oltre 25 anni.

L'iniziativa comprende un insieme articolato di soluzioni finanziarie e servizi specialistici, pensati per accompagnare ogni fase del processo di espansione internazionale.

Il plafond propone strumenti flessibili e modulabili



Banco Bpm in Piazza Nogara

come, ad esempio, i finanziamenti a breve termine dedicati al supporto delle esigenze di capitale circolante, quelli a medio lungo termine volti a supportare piani di crescita internazionale, progetti di investimento e sviluppo industriale, come la creazione di nuovi siti industriali o potenziali operazioni di M&A; la consulenza in vista dell'espansione commerciale, il rafforzamento delle reti distributive, il rilascio di garanzie per la partecipazione a gare internazionali o per gestire i rapporti contrattuali con le controparti estere.

"L'internazionalizzazione è oggi una scelta strategica imprescindibile per le imprese che vogliono crescere e competere su scala globale, – ha dichiarato Luca Manzoni, responsabile Corporate e Investment Banking di Banco BPM.

ASSEMBLEA D'ISTITUTO:



IPSEO A. BERTI

“BIVI, RISCATTI, OPPORTUNITÀ”



DOVE E QUANDO:

PRESSO IL TEATRO GRESNER
Stradone Antonio Provolo, 18
37123 - Verona (VR)
Lunedì 04 MAGGIO 2026 (9.00-12.00)



“SCEGLI OGGI CHI SARAI DOMANI”: LEGALITÀ E RESPONSABILITÀ

Intervento del Com.te Raganato (C.C.)
e dell'Avv. Destri (penale minorile);
modera la dott.ssa Guadagnini (psicologa)



BERTI'S GOT TALENT: IL BERTI IN MUSICA

Spazio alla musica "giovane":
esibizioni coreografiche, canore
e strumentali degli studenti del Berti



RICORDANDO NORA: MEMORIA E GIUSTIZIA

Testimonianza della madre e della
sorella di Nora, una ragazza la cui
storia continua ancora a far riflettere



FS Area Giovani

Prof. Sansone

www.berti.edu.it



Studenti Rappresentanti
d'Istituto (a.s. 2025/26)

LIGA VENETA DI SANGUINETTO E VENERA

Eletto il nuovo direttivo

Segretario Katy Ferrigato con Valter Vallani e Paolo Rossato nominati consiglieri



Il nuovo direttivo della Lega

Giovedì 16 aprile, presso la nuova sede della Lega – Liga Veneta di Sanguinetto e Venera, si è svolta la prima elezione del Direttivo della neonata sezione locale. Un momento significativo per il movimento sul territorio, che ha visto la partecipazione di tutti i militanti iscritti.

A convalidare ufficialmente l'elezione è stato il Segretario Provinciale ed europarlamentare Paolo Borchia, a testimonianza dell'importanza dell'iniziativa e della volontà di rafforzare la presenza del partito a livello locale. L'assemblea ha espresso all'unanimità il proprio voto, delineando così la nuova struttura organizzativa della sezione.

Segretario di sezione: **Katy Ferrigato**, 40 anni, clinica manager, figura con esperienza nella gestione organizzativa e già attiva da tempo nella politica locale.

Consiglieri: **Valter Vallani**, 68 anni, pensionato, con una lunga esperienza lavorativa alle spalle e una forte conoscenza del territorio e **Paolo Rossato**, 60 anni, mobiliere, rappresentante del mondo del lavoro artigianale e imprenditoriale locale.

Katy Ferrigato è già un volto noto della politica locale: in passato candidata sindaco alle elezioni amministrative del 2009, attualmente ricopre il ruolo di consigliere di minoranza nelle liste della Lega. La sua esperienza

e la conoscenza del territorio l'hanno resa la figura ritenuta più adatta a guidare questa nuova fase della sezione.

«Sono onorata della fiducia ricevuta – ha dichiarato Ferrigato –. Questo è solo l'inizio di un percorso che vuole riportare al centro le esigenze dei cittadini di Sanguinetto. Lavoreremo con impegno, ascolto e presenza costante sul territorio, coinvolgendo sempre più persone nella vita della sezione».

Con questa nomina prende ufficialmente il via il percorso della Lega – Liga Veneta di Sanguinetto, con l'obiettivo di rafforzare il radicamento sul territorio e promuovere iniziative a favore della comunità locale.

ESA-COM

Al via la campagna
“Paga ciò
che butti”

ESA-Com accende i riflettori su “Paga ciò che butti”, la campagna informativa con cui l'azienda accompagnerà cittadini e amministrazioni verso una trasformazione destinata a incidere in modo concreto sul sistema di tariffazione dei rifiuti. L'obiettivo è preparare il territorio all'adeguamento previsto nel 2028 per tutti i 26 Comuni del bacino e circa 154.000 residenti serviti, in applicazione della delibera Arera che introduce la nuova tariffa di misura della TARI Pentanomia. Il cambiamento segna, per i quattro comuni oggetto della sperimentazione, il superamento dell'attuale impostazione della TARI, costruita principalmente su un criterio basato sulla metratura dell'immobile per la quota fissa e sul numero dei residenti per la quota variabile. Il nuovo modello guarda invece alla quantità di rifiuto realmente conferita e punta a rendere il sistema più aderente ai comportamenti delle utenze. Il percorso è già iniziato in 21 Comuni del bacino, dove sono in corso le attività di adeguamento. Un progetto articolato che prevede un investimento di circa 600.000 euro in due anni.

LA LINEA CASCINA MONTELUPO DI TINAZZI

Una produzione per il territorio

L'azienda ha costruito un articolato mosaico di tenute tra Veneto, Puglia e Toscana

(di Sara Falchetto)

Nel panorama vitivinicolo italiano, sempre più orientato alla valorizzazione dei territori e dei vitigni autoctoni, Tinazzi rappresenta un esempio emblematico di crescita coerente e visione strategica. Fondata nel 1968 e oggi guidata dalla famiglia Tinazzi, l'azienda ha costruito nel tempo un articolato mosaico di tenute tra Veneto, Puglia e Toscana, con un obiettivo preciso, quello di produrre vini identitari, profondamente legati ai luoghi d'origine e capaci di raccontarne l'autenticità.

Tra queste realtà, Cascina Montelupo, situata nel cuore del Custoza, si distingue come uno dei progetti più originali e sperimentali dell'azienda.

I vini di Cascina Montelupo

Con i suoi 19 ettari vitati, Cascina Montelupo incarna perfettamente la filosofia produttiva di Tinazzi, forte radicamento territoriale e costante ricerca varietale. Da questa tenuta nasce una piccola collezione di etichette accomunate dal simbolo del "lupo", richiamo evocativo al territorio e alla sua dimensione più autentica:



La famiglia Tinazzi

Lupo Zero, Metodo Classico a dosaggio zero da Chardonnay; Lupo Bianco, Bianco Verona IGP da Garganega, Chardonnay, Trebbiano e Cortese; Lupo Nero, Rosso Verona IGP.

Tra queste, è proprio il Lupo Nero a rappresentare l'espressione più identitaria e distintiva della linea.

Lupo Nero e il ritorno dello Spigamonti

La cosa che più colpisce ed identifica questo vino è il vitigno con il quale è prodotto, lo Spigamonti, un vitigno storico del Veronese oggi raro e poco diffuso, un tempo presente in piccoli appezzamenti della zona e oggi riscoperto grazie

a progetti di valorizzazione mirati. Si tratta di una varietà a bacca rossa caratterizzata da una maturazione piuttosto tardiva, capace di esprimere vini di discreta struttura, con un profilo aromatico giocato su note fruttate e speziate. La scelta di vinificarlo in purezza non è solo produttiva, ma esprime una precisa volontà, quella di recuperare e valorizzare una varietà minore, contribuendo alla tutela della biodiversità vitivinicola. Il Lupo Nero si configura così come un vero unicum nel panorama enologico contemporaneo, uno dei pochissimi esempi significativi di vino da Spigamonti, capace di unire identità

territoriale e forza narrativa. Si presenta con un colore rosso intenso e profondo, accompagnato da profumi di frutta rossa matura e delicate note speziate. Al palato è caldo e avvolgente, con una struttura equilibrata. Puntare su vitigni meno conosciuti, come lo Spigamonti, rientra in una strategia più ampia perseguita da Tinazzi, ovvero distinguersi attraverso autenticità, ricerca e un legame profondo con il territorio. Non a caso, il Lupo Nero è stato protagonista anche a Vinitaly, dove è stato selezionato per una masterclass dedicata alle varietà e ai territori emergenti del panorama vitivinicolo italiano.

la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DEla Cronaca
di Verona

- Giornale digitale **gratuito** sempre a disposizione
- Visualizzatore **sfogliabile**
- **Notifiche** per l'uscita del giornale e breaking news
- **Archivio** delle passate edizioni

SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE